

Staino



La voce della Lega

Anziani al volante

Il 90 per cento degli incidenti stradali non è dovuto a stramaledetti giovani ubriachi, pieni di ecstasy o di cocaina, che tornano a casa all'alba dopo una discoteca ma a stramaledetti vecchi che verso le 3 del pomeriggio escono dai loro garage e fanno una prudentissima sortita in centro.

Sono irritati, quasi ciechi, sordi e con riflessi da galline livornesi. Morale: fanno delle stragi! Che fare? Per ora si è pensato di sottoporre questi disgraziati a esami speciali. Esame della vista: devono saper leggere i nomi delle strade a 300 metri di distanza. Esame dell'udito: chiusi in una cabina di vetro isolata acusticamente, con una di quelle cuffie usate sulle portaerei americane, devono riconoscere le seguenti parole: luccio, liscio, piscio, biscia, uscio.

Dopo i 95 anni con in testa un casco da palombaro le parole sono: birba, garba, barba, torva, zorba, orba e furba.



Rag. Fantozzi

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Oggi ci vorrebbe Kurt Vonnegut. Anche prima di oggi



Cari Lettori, in segno di rispetto per i soldati italiani e per i civili caduti in Afghanistan, la mia rubrica osserva un minuto di silenzio (che posso farci? Questa non è una partita di calcio). Un minuto di silenzio è la cosa più inutile e retorica dell'universo dopo le poesie di Bondi (acc... mi è scappata), a meno che non lo si trascorra leggendo Kurt Vonnegut. Oggi ci si interroga su come trovare una via d'uscita dall'Afghanistan. È sempre complicato trovare una via d'uscita dalla guerra. Billy Pilgrim, il protagonista di «Mattatoio n. 5», ne ha in mente una: riavvolgere il nastro. «Ma non si può, anima bella!», dirà Giuliano Ferrara. No, certo, non si può tornare indietro

nel tempo e non serve a niente leggere oggi Kurt Vonnegut. Bisognava leggerlo prima. «Vista a rovescio da Billy, la storia era questa: gli aerei americani, pieni di fori, feriti e cadaveri decollavano all'indietro da un campo di aviazione in Inghilterra. Sopra la Francia, alcuni caccia tedeschi li raggiunsero volando all'indietro e succhiarono proiettili e schegge dagli aerei e dagli aviatori. Lo stormo, volando all'indietro, sorvolò una città tedesca in fiamme. I bombardieri aprirono i portelli del vano bombe, esercitarono un miracoloso magnetismo che ridusse gli incendi e li raccolse in recipienti cilindrici di acciaio, e sollevarono questi recipienti fino a farli sparire nel ventre degli aerei.

C'erano ancora degli americani feriti e qualche bombardiere danneggiato. Sopra la Francia, però, i caccia tedeschi tornarono ad alzarsi e rimisero tutti e tutto a nuovo. Quando i bombardieri tornarono alla base, i cilindri di acciaio furono tolti dalle rastrelliere e rimandati negli Stati Uniti, dove c'erano degli stabilimenti impegnati giorno e notte a smantellarli, a separarne il pericoloso contenuto e a riportarlo allo stato di minerale. Cosa commovente, erano soprattutto le donne a fare questo lavoro. I minerali venivano poi spediti a specialisti in zone remote. Là dovevano rimetterli nel terreno e nasconderli per bene in modo che non potessero più fare male a nessuno». ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

